

la Repubblica

28 giugno 1997

Apré Umberto Eco, voce recitante di se stesso, chiudono le star di questa stagione letteraria con un autoironico "Cannibal Rave". Ma tra questi due estremi "Venezia poesia" propone i personaggi, le opere, le musiche di dieci paesi: con una caratteristica comune, che è quella di intrecciare il recital poetico con lo spettacolo vero e proprio. Per la seconda edizione della manifestazione, che si svolgerà tra Venezia e Mestre nell' arco di sette giorni (da domani a sabato prossimo), il direttore artistico Nanni Balestrini ha scelto un titolo non esente da ambiguità: "Festival della parola". "Può suonare curioso, in un panorama dove la parola subisce la massima inflazione. Ma io resto convinto che la funzione dello scrittore e del poeta sia proprio quella di ridare un senso alla parola stessa: laddove il suo significato sta svanendo nel chiacchiericcio della comunicazione". In sostegno della tesi intervengono settantacinque artisti: dopo il prologo che domenica sera vedrà protagonista Eco in veste di fine dicitore dei propri "Giochi alfabetici", ci saranno, per esempio, Elio Pagliarani in un "recital con immagini" su musiche composte appositamente da Aldo Clementi, mentre Alda Merini reciterà il suo "Aprimi un nascondiglio" nell' ambito di uno spettacolo di danza su coreografia di Wanda Moretti. Ancora, Licia Maglietta proporrà il monologo "Delirio amoroso", mentre tra i Tiepolo della scuola di San Rocco sarà ambientato l' ensemble poetico che affianca Andrea Zanzotto a Biagio Cepollaro, Haroldo De Campos, Friederike Mayrocker. Il settore più propriamente poetico (con incursioni musicali fin nel rap marsigliese) sarà dunque collocato a Venezia. A Mestre si attende invece il grande pubblico da arena estiva: quello che, guidato dalla presentatrice Daria Bignardi (conduttrice di "Corto Circuito"), sarà chiamato, per esempio, ad applaudire Paolo Rossi insieme al Portorycan Poéts Café, o a seguire Albertino nei meandri del caustico "Premio Fata". Finalissimo, appunto, con i cosiddetti autori pulp che fanno il verso a se stessi nel "Cannibal Rave", condotto con i dj della Fonderia Italghisa di Reggio Emilia (protagonista di un romanzo di Giuseppe Caliceti) e con vocalist ben singolari. Oltre allo stesso Caliceti, cioè, Niccolò Ammaniti, Rossana Campo, Stefano Raspini, Isabella Santacroce.